

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

giovedì 15 agosto 2019, ore 9.30

Basilica Cattedrale

1. È il Signore Gesù a rifulgere in Maria, Assunta al cielo in corpo e anima. Per questo i lodigiani Le hanno dedicato la casa più bella: la cattedrale. Casa luminosa, per credenti e non, basta essere lodigiani. Siamo però tutti chiamati alla novità del vangelo: i cristiani hanno il compito di proporla come ragione di vita, edificando insieme la storia con umile perseveranza. Casa aperta, la cattedrale di Santa Maria Assunta, ci ricorda chi siamo e lo annuncia a quanti la visitano. Siamo figli e figlie di Dio in Cristo, partecipi della pasqua battesimale, che è immersione nella sua morte e risurrezione. Figli e figlie in cammino nello Spirito Santo verso il Padre, guidati da Gesù, accompagnati da Maria, riuniti in comunità ecclesiale dal nostro primo vescovo, san Bassiano.

2. La Madonna coltiva in noi la fede, la speranza e la carità, doni di Dio, confermando che siamo eredi della sua gloria, mentre imperversano arroganti e avidi profittatori nella storia del mondo a prospettare insostenibili traguardi. Eredi di Cristo, nonostante la ferocia degli eventi tristi, specie quanto sono dovuti all'incuria o addirittura all'incoscienza umana, che ci strappano – talora tanto prematuramente – persone molto care e amanti della vita. Sentire i sopravvissuti e i soccorritori ad un anno dalla tragedia del ponte di Genova, scuote intimamente. La natura stessa, complice il nostro insipiente sfruttamento, diviene prepotente e devastatrice.

3. Si impone la domanda: chi siamo realmente davanti a questo dolore? Figli, comunque, risponde l'Assunta. La croce scandalosa del Figlio, la più pesante perché raccoglie sofferenza e morte di ogni tempo e luogo, si è rivelata eternamente vitale. In modo misterioso e tremendo essa raggiunge ogni pena, la più incomprensibile e sconvolgente, per seminarvi la risurrezione. Nel buio personale, familiare e relazionale, che non raramente sperimentiamo, avanza la Santissima Madre di Dio assicurando che grazie a quella croce non siamo degli sconfitti, nemmeno dalla morte. Il nostro destino è pasquale. Quando esistenze sbagliate contagiano altre, mortificandole tristemente, mentre vorrebbero solo fiorire serene e proficue pronte al sacrificio in vista della felicità, avanza Maria, la più umile e alta tra le creature a mostrare che l'ordito della vicenda umana è retto dalla misericordia divina. Tra le più amare solitudini dei singoli

e delle comunità, avanza la Donna vestita di sole, contrapponendosi al male e al maligno, che insidiano corpo e anima, a proclamare che è Figlio di Dio, Colui che tiene stretto al cuore: ha preso carne nel suo grembo verginale per fare nuove tutte le cose sempre e daccapo.

4. Maria è accanto a noi perché in Cristo possiamo risalire dal nulla, come da ogni problema e fragilità, grazie alla parola appropriata che Egli ha in serbo per ciascuno tramite la Madre. È Lei a cercare con noi, benché abbia già tutto trovato e accolto, le cose di lassù, dove si trova Cristo (Cfr Col 3,1). È questa la santità: scorgere e fare spazio alle cose di lassù mentre abbiamo i piedi per terra. Ecco l'appello e la meta proposti dall'Assunta, segno di consolazione per noi e di certa speranza: quella della risurrezione. Primizia è Cristo. Nel raccolto, che noi siamo, la Vergine Incoronata per prima è garanzia che il progetto divino procede sicuro. La nostra risposta non può che essere il grazie, la lode e il proposito, trovando in ciò la "Via" da percorrere "insieme" con Cristo e Maria, nessuno escludendo tra poveri o ricchi, felici o infelici, nessuno considerando straniero. L'amore negherebbe sé stesso se ammettesse differenze e non tentasse di sbaragliare l'angustia universale.

5. "Madonna Assunta, dalla basilica cattedrale a te dedicata, prega per la diocesi chiamata all'esperienza sinodale, a cominciare da questa parrocchia e città che si preparano alla visita pastorale. Intercedi la divina benedizione su tutti nel corpo e nell'anima destinati alla stessa gloria. Ciascuno sia rispettato, curato, valorizzato, quale tempio dello Spirito Santo. Ottienici dal Signore purezza di cuore e di vita, allontanando vizi, sfruttamento, corruzione in libertà da ogni concupiscenza. Con Gesù, che pianse sulla città e in Croce gridò il timore dell'abbandono, ricordaci che il suo dolore santifica ogni angoscia e lacrima, le più segrete. Rafforza, Madre cara e santa, Regina di misericordia, il nostro servizio a Dio nella chiesa e nel mondo, per testimoniare, specie alle giovani generazioni e ai poveri, la tua e la nostra risurrezione in quella del Signore Gesù". Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi